



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

Ufficio di Gabinetto

Consiglio regionale della Sardegna

- > On. Giampietro Comandini
Presidente
- > On. Alessandro Sorgia
- Gruppo Misto

e p.c. > Presidenza

Oggetto: Interrogazione n.175/A sulle iniziative urgenti per fronteggiare la crisi occupazionale e industriale del polo di Portovesme, a seguito dell'annuncio della cassa integrazione per i lavoratori della società Sider Alloys a partire dal 24 marzo 2025. Risposta.

In riferimento all'interrogazione in oggetto, trasmetto la nota n.1887 del 9 luglio 2025 inviata dall'Assessorato dell'industria.

Con i migliori saluti.

D'ordine della Presidente

Il Capo di Gabinetto

Luca Caschili

4654 - 4619



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
 ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

L'ASSESSORE

➤ Ufficio di Gabinetto della Presidenza
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Riscontro all'interrogazione n. 175/A (SORGIA), con richiesta di risposta scritta, sulle iniziative urgenti per fronteggiare la crisi occupazionale e industriale del polo di Portovesme, a seguito dell'annuncio della cassa integrazione per i lavoratori della società Sider Alloys a partire dal 24 marzo 2025.

Nel riscontrare l'interrogazione di cui all'oggetto, pervenuta in data 27/03/2025 e trasmessa allo scrivente Assessore con nota dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna, prot. 4654 del 27/03/2024, si ritiene opportuno, preliminarmente, fornire il seguente quadro generale di riferimento.

Sin dai primi giorni di questa legislatura, con un percorso di concertazione tra la Regione, le rappresentanze datoriali e i Sindacati regionali e territoriali, si è costituito il tavolo dell'Area Complessa di Crisi di Portovesme, in costante raccordo con i Sindaci del Sulcis Iglesiente (principalmente per mezzo di Assemblee comunali aperte convocate sul territorio).

Le principali vertenze sulle quali si sta lavorando sono le seguenti:

- Glencore;
- Eurallumina;
- Centrale ENEL Grazia Deledda;
- Situazione indotto;
- Sider Alloys.

Sider Alloys Italia S.p.A., con sede a Portoscuso, è una società controllata dalla *Sider Alloys Holding Italia S.r.l.* (78,67%), riconducibile al gruppo industriale svizzero *Sider Alloys*, attivo nel *trading* di metalli ferrosi e non, fondato nel 2010 a Lugano.

La storia di *Sider Alloys* inizia a fine 2015, quando l'impresa presenta la sua manifestazione di interesse rispetto all'acquisizione degli stabilimenti di produzione di alluminio della *ex Alcoa*.

Da quel momento si sono susseguite lunghe e difficili trattative per definire prima l'acquisto e poi la riapertura del complesso produttivo.

Sider Alloys Italia S.p.A. ha firmato un contratto di sviluppo nel 2018 per la riattivazione dell'impianto *ex Alcoa*, finanziato grazie ad un accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e Regione Sardegna. Si tratta, in definitiva, del passaggio intermedio a Invitalia (che quindi



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

è entrata a far parte del capitale della società con una quota del 20,33%) che ha traghettato l'ex *Alcoa* sino alla firma del predetto contratto da parte del gruppo elvetico *Sider Alloys*.

Tali procedure hanno man mano permesso di raggiungere due conquiste: la prima è quella della definizione del prezzo della fornitura dell'energia da parte di Enel (fondamentale per l'azienda più energivora d'Italia); la seconda è la presentazione del piano industriale al MISE, nel mese di settembre 2020.

L'aumento di capitale, con un impegno complessivo degli azionisti pari a 29,45 milioni di euro, di cui 6 milioni a carico di Invitalia, è stato deliberato nel corso di una apposita Assemblea Straordinaria di *Sider Alloys Italia S.p.A.* Nel capitale della società è subentrata, con una quota di minoranza, anche l'*Associazione Lavoratori Sider Alloys Italia S.p.A.*, tramite assegnazione di azioni di categoria speciale riservate: si tratta di un evento che non ha precedenti in Italia.

È stato introdotto, infatti, attraverso la modifica dello statuto societario, un sistema dualistico di *governance*, costituito da un Consiglio di gestione (con l'attribuzione dei poteri del Consiglio di amministrazione) e da un Consiglio di sorveglianza (con le funzioni del Collegio sindacale ed alcune funzioni dell'Assemblea ordinaria), all'interno del quale i lavoratori hanno diritto ad avere un rappresentante. Insomma, un modello che si ispira a quello duale tedesco comune in diversi Paesi del nord Europa.

Era stata stimata una produzione di circa 147mila tonnellate all'anno di alluminio primario, l'80% destinato al mercato italiano. L'investimento complessivo era pari a 135 milioni di euro.

Attualmente non c'è nessuna produzione e la società ha dichiarato, in diversi incontri ufficiali, di essere alla ricerca, tramite istituti finanziari privati, delle risorse necessarie per completare il *revamping* e il riavvio della fabbrica.

A tal proposito si stanno susseguendo vari incontri al MISE, a cui stanno prendendo parte la Società e i Sindacati, con il coinvolgimento di Invitalia che sta svolgendo i controlli sullo stato di attuazione del programma a fronte delle risorse assegnate.

Alcune delle situazioni critiche ancora da risolvere sono per l'appunto in capo ai competenti Ministeri. Nella parte conclusiva del 2024 Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso enunciava - negli incontri tenuti anche presso il Polo Industriale di Portovesme - nuove soluzioni e interlocuzioni con diversi *players*, potenzialmente interessati a rilevare gli stabilimenti per la produzione di zinco e alluminio. Enunciazioni ancora oggi prive di concreto riscontro.

In tale complesso quadro generale, come già chiarito in altra sede, occorre sottolineare come sia facilmente riscontrabile l'attività svolta dall'attuale Assessorato dell'Industria fin dal proprio insediamento, e in particolare negli ultimi mesi, per riattivare tutti i tavoli di crisi complesse che riguardano l'intero territorio regionale, e quindi anche il Sulcis Iglesiente, con un impegno quotidiano che ha ridato centralità alle politiche industriali della Regione su un tema notoriamente trascurato durante i cinque anni della precedente amministrazione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

In relazione al percorso avviato per *Sider Alloys*, la priorità è rappresentata dalla necessità di riavviare la produzione e riportare i lavoratori in fabbrica, e non solo perché si tratta del rilancio di un'attività economica svolta nel territorio della Regione Sardegna ma perché serve all'intero Paese, in un contesto geopolitico che è radicalmente mutato e si rende pertanto necessario produrre materie prime nell'ambito del territorio nazionale, ai fini della ripresa produttiva industriale.

A seguito di una lunga serie di appuntamenti, dall'incontro con le Organizzazioni Sindacali che si è svolto presso l'Assessorato dell'Industria in data 4 giugno u.s. è scaturita la necessità della richiesta urgente di un nuovo incontro con il Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, in modo da affrontare la vertenza *Sider Alloys* in sinergia con il Governo nazionale.

Da quella data, si sono susseguiti ulteriori incontri sul tema.

Si tratta, come premesso, di situazioni di crisi di non facile soluzione, verso le quali grava il ritardo degli scorsi anni nel prospettare una politica industriale regionale e nazionale che incanalasse tutte le produzioni considerate strategiche per il nostro Paese in una complessiva visione di solide politiche industriali.

Con specifico riferimento ai quesiti posti dall'interrogante, di seguito riportati per chiarezza espositiva, si precisa:

"1) se siano a conoscenza dell'imminente avvio della cassa integrazione per i lavoratori della società Sider Alloys e delle sue ricadute socio-economiche;

Chiaramente lo scrivente Assessore è a conoscenza della problematica. Si precisa che il tema degli ammortizzatori sociali è seguito, nell'ambito delle rispettive competenze, dall'Assessorato regionale del Lavoro, che si sta occupando della questione unitamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in una partita unica di tutta l'Area Complessa di Crisi, che ricomprende non soltanto *Sider Alloys* ma tutte le imprese sopra citate, con particolare riguardo ai lavoratori dell'indotto della realtà di Portovesme.

2) se e quando intendano convocare un tavolo istituzionale permanente con il Governo, le aziende e le parti sociali per definire una strategia condivisa per il rilancio del polo industriale di Portovesme;

In merito a questo punto, si precisa che il tavolo istituzionale è già in atto. Richiamando quanto esposto in premessa, si ribadisce che si sono riuniti più volte sia il tavolo generale dell'Area Complessa di crisi, che i diversi tavoli relativi alle singole vertenze.

3) se siano previste iniziative e risorse per interventi di riconversione, reindustrializzazione o riconfigurazione energetica del sito;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Come ben noto ai sindaci del Sulcis Iglesiente - i quali sono costantemente coinvolti, in diverse forme, nella discussione sulle politiche industriali - è in atto una complessiva regia, che sta producendo, in sinergia con l'Assessorato regionale del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, l'impegno verso l'area industriale in questione di ingenti risorse da parte della Regione, relative all'infrastrutturazione, alle politiche energetiche nonché sul fronte degli ammortizzatori sociali.

Risultano di particolare rilevanza, in questo ambito, i fondi del JTF (anch'esso riattivato dopo anni di totale immobilismo), i fondi FSC, i fondi recuperati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), i fondi per la formazione professionale; risorse che sono tutte in fase di erogazione.

In riferimento al Consorzio Industriale del Sulcis iglesiente – SICIP, sono previsti n. 4 interventi, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027, per un importo complessivo pari ad € 18.129.000,00, così suddiviso:

1. Opere di bonifica e la messa in sicurezza idrogeologica e ambientale dell'area di Su Stangioni (€ 2.300.000,00).
2. Opere manutenzione straordinaria infrastrutture stradali Agglomerato industriale Portovesme (€ 9.129.000,00).
3. Bonifica e recupero della ex stazione di potabilizzazione (€ 2.600.000,00).
4. Realizzazione sezione trattamento depurativa soluzioni pericolose e non pericolose opere connesse (€ 4.600.000,00).

Non meno importante, in questo contesto, la conclusione dell'*iter* finalizzato alla metanizzazione ed alla decarbonizzazione dei settori industriali dell'Isola, che, superando il vecchio DPCM del 29/03/2022, permetterà alla Sardegna di uscire dal pantano creato con il procedimento giudiziario (incardinato davanti al TAR da parte della precedente Giunta) e di concretizzare una equilibrata e seria proposta di metanizzazione dell'isola e quindi dell'area industriale di Portovesme. Il nuovo DPCM è in attesa di formale emanazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

4) quali azioni si intendano mettere in campo per attrarre nuovi investimenti industriali sostenibili nell'area, anche attraverso strumenti come la Zona economica speciale (ZES) e i nuovi incentivi per le comunità energetiche industriali;

Come noto, con l'art. 4 del D.L. n. 91 del 20/06/2017, "*Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno*", al fine di favorire la creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, in alcune aree del Paese, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in dette aree, sono state disciplinate le procedure, le condizioni e le modalità per l'istituzione delle Zone Economiche Speciali - ZES.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

In base al progetto complesso previsto dalla previgente normativa in Italia sono state istituite n. 8 Zone Economiche Speciali (ZES), di cui sei regionali e due interregionali.

La "ZES Sardegna" è stata istituita con il DPCM del 10/12/2021, nei termini previsti dal Piano di sviluppo strategico approvato dalla Giunta regionale della Regione Sardegna con delibera n. 23/16 del 22 giugno 2021.

Con il D.L. n. 124 del 19/09/2023, che ha abrogato l'art. 4 del precedente D.L., è stata istituita, a far data dal 1° gennaio 2024, la "Zona economica speciale per il Mezzogiorno - ZES unica", che ricomprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

È stata quindi istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e alle dirette dipendenze del Ministro con la delega alla Coesione, la Struttura di missione ZES, alla quale è preposto un coordinatore, articolata in due direzioni generali ed in quattro uffici di livello dirigenziale non generale.

Negli intenti governativi, la costituzione di un'unica ZES avrebbe consentito *"di massimizzare nello scenario internazionale l'impatto competitivo dell'intero Mezzogiorno con il suo già rilevante apparato produttivo, che rappresenta un potenziale da valorizzare nelle sue molteplici articolazioni settoriali e territoriali, con riconoscimento di eguali chance di sviluppo a tutti i territori dell'Italia meridionale e a tutte le imprese già insediate nel Sud, o che in esso volessero insediarsi (...)."*

La modifica normativa, che ha soppresso le precedenti ZES sostituendole con la ZES unica, ha fatto sì che si realizzasse uno scenario diametralmente opposto agli intenti dichiarati.

Si può facilmente constatare come l'istituzione di una ZES unica, sotto un'unica regia nazionale, non abbia prodotto, a tutt'oggi, alcuna positiva ed effettiva ricaduta sul territorio del Sulcis Iglesiente, tantomeno nel senso di *"attrarre nuovi investimenti industriali sostenibili nell'area"*.

Per quanto concerne invece gli incentivi per le comunità energetiche industriali, si rammenta che a partire dal 2025 e per almeno per cinque anni, cittadini e imprese in Sardegna, anche nel territorio del Sulcis Iglesiente, potranno contare su strumenti e incentivi per la realizzazione di impianti di autoconsumo e comunità energetiche, secondo quanto disposto dall'art. 2 della L.R. n. 20 del 05/12/2024, *"Misure urgenti per l'individuazione di aree e superfici idonee e non idonee all'installazione e promozione di impianti a fonti di energia rinnovabile (FER) e per la semplificazione dei procedimenti autorizzativi."*

È stato infatti istituito un fondo, alimentato con risorse regionali, nazionali e europee, con una dotazione iniziale per gli anni 2025-2030 pari a complessivi euro 678.000.000, di cui euro 50.000.000 nel 2025, euro 70.000.000 nel 2026 ed euro 139.500.000 per ciascuno degli anni 2027, 2028, 2029 e 2030 (missione 17 - programma 02 - titolo 2) per la concessione di misure di incentivo, sia mediante l'erogazione di sovvenzioni a fondo perduto sia mediante il ricorso a strumenti finanziari o attraverso la loro combinazione finalizzate al sostegno di interventi di installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo di energia elettrica destinati all'autoconsumo e realizzati, oltre che dagli altri soggetti



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'INDÚSTRIA
ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

elencati dall'art. 2, comma 1, da "(...) c) comunità energetiche ed altre forme di autoconsumo e condivisione ammesse dalla legge per impianti ubicati in Sardegna".

5) se sia intenzione della Giunta presentare una proposta di legge regionale speciale per il Sulcis Iglesiente, con stanziamenti dedicati, governance multilivello e un cronoprogramma certo, da condividere con il territorio."

Come sopra esposto, sono state già messe in campo ingenti risorse per i diversi ambiti delle politiche industriali in questa fase di transizione energetica ed ecologica; tuttavia, pur non ritenendo necessario un ulteriore ed apposito provvedimento legislativo, avendo già il Sulcis Iglesiente specifici strumenti di finanziamento in atto (da ultimo si veda il riavvio, anche nel Sulcis Iglesiente, della nuova Programmazione Territoriale), rimane in corso una attenta e dettagliata valutazione affinché ulteriori risorse possano essere destinate in favore dell'Area Industriale in oggetto.

Sperando di aver fornito un esauritivo riscontro a quanto richiesto dall'interrogante, si porgono i più cordiali saluti.

L'Assessore

POSTA CERTIFICATA: Prot. n. 0010048 del 11/07/2025 - Interrogazione n. 175/A sulle iniziative urgenti per fronteggiare la crisi occupazionale e industriale del polo di Portovesme, a seguito dell'annuncio della cassa integrazione per i lavoratori della società Sider Alloys a partire dal 24 marzo 2025. Risposta

Mittente: presidenza@pec.regione.sardegna.it

Destinatari: presidenza17@pec.crsardegna.it; gruppomisto17@pec.crsardegna.it

Destinatari (CC): consiglioregionale@pec.crsardegna.it; web@consregsardegna.it; servizioassemblea@pec.crsardegna.it

Inviato il: 11/07/2025 18.42.44

Posizione: PEC istituzionale CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA/Posta in ingresso

Si trasmette in allegato la documentazione relativa al protocollo n. 0010048 del 11/07/2025.

Il protocollo ha il seguente oggetto:

Interrogazione n.175/A sulle iniziative urgenti per fronteggiare la crisi occupazionale e industriale del polo di Portovesme, a seguito dell'annuncio della cassa integrazione per i lavoratori della società Sider Alloys a partire dal 24 marzo 2025. Risposta

In allegato al messaggio email è presente il seguente documento principale:
25797159.pdf

=== LISTA DEGLI ALLEGATI ===

25797159.pdf ()

A600099342025.pdf ()

Segnatura.xml ()

E

CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

Protocollo N.0008022/2025 del 11/07/2025